

# COMUNE DI POZZOMAGGIORE

## Provincia di Sassari



### PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

IL PROGETTISTA

timbro e firma

Ing. Giampiero Lavena

RESP. DEL PROCEDIMENTO  
Dott. Ing. Giuseppe Cuccuru

IL SINDACO  
Mariano Soro



**TAV.C2**

**RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA:  
MODELLO DI INTERVENTO**

Data: Febbraio 2018

Scala:

File:

Collaboratore: Dott. Geol. Domenico Praticò

Collaboratore: Dott. Geol. Laura Tavera

# RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

## PREMESSA

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15, L. 225/92), nell'ambito del proprio territorio comunale:

- Assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi.
- Provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale.
- Provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

Quando ci si trovi in una situazione di emergenza, il Sindaco deve comunque provvedere, tenendosi in continuo contatto con **Regione, Prefettura, Provincia e Comuni** limitrofi:

- all'immediata attuazione dei primi interventi mediante il pronto impiego di personale della squadra operativa comunale o del nucleo comunale di protezione civile e dei mezzi disponibili localmente per il soccorso alla popolazione colpita;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria;
- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure e all'assistenza delle persone evacuate;
- al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, presso ditte ed altri enti e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- a stabilire, d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari, e con gli organi della Polizia Stradale le zone ed i limiti entro i quali deve essere provveduto allo sbarramento delle vie di accesso ai luoghi sinistrati;
- all'immediata utilizzazione degli edifici da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite.
- qualora gli edifici di ricovero risultino insufficienti, segnaleranno alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo, roulotte e altre unità alloggiative di emergenza, ai fini della conseguente attivazione dei "Centri Assistenziali di Pronto Intervento".

Se la calamità, per ampiezza o tipologia non può essere affrontata dal solo Comune, il Sindaco deve tenersi in contatto continuo con la Regione, la Prefettura e la Provincia per la realizzazione di tutti gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza.

Il Sindaco, nelle situazioni di emergenza più significative, può avvalersi dell'Unità di Crisi, come supporto alle decisioni da assumere, costituita da:

- a) I responsabili dei servizi comunali interessati dall'emergenza tra cui, in particolare, del servizio tecnico, viabilità, sociale, polizia municipale, edilizia;
- b) Un referente della azienda sanitaria locale competente per territorio, ove la situazione di criticità riguardi i presidi ospedalieri presenti sul territorio comunale;
- c) Un rappresentante degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali;
- d) Un referente dei vigili del fuoco;
- e) Un referente delle forze dell'ordine locali, individuato d'intesa con il Prefetto;
- f) Un rappresentante delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale.

## 1. MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO INCENDIO

Il Modello di Intervento deve definire le procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, in caso di un allertamento, possa avvalersi di informazioni dettagliate e disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse secondo quanto definito nell'ambito di attivazione del sistema di comando e controllo locale.

Esso consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione sia delle diverse fasi operative associate ai diversi livelli di allerta (per gli eventi di tipo prevedibile), che per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Riporta, inoltre, il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento dei Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92):

- Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
- Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)
- Centro Operativo Misto (C.O.M.)
- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)
- Centro di Coordinamento Regionale
- Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C)

In particolare, per le emergenze derivanti da innalzamento della temperatura (rischio incendio), connessa anche alle variabili vento e umidità, l'azione di monitoraggio meteorologico impone di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

Tale modello:

- Definisce le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile;
- Individua le strutture operative, le componenti del servizio regionale di protezione civile, gli uffici comunali, le società eroganti i pubblici servizi che devono essere attivate;
- Organizza l'eventuale evacuazione delle zone interessate dall'evento.

### 1.1 Sistema di allertamento regionale: livelli di pericolosità e fasi operative

La gestione del sistema di allertamento della Regione Sardegna è in capo del Centro Funzionale Decentrato Regionale (di seguito indicato CFD) reso operativo, a livello regionale, attraverso la Delib.G.R.34/12 del 2.9.2014, in attuazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. che ne ha stabilito compiti e funzioni. Al CFD compete l'adempimento delle funzioni di previsione, monitoraggio e sorveglianza, e valutazione dei livelli di criticità.

In Sardegna gli incendi rappresentano un fenomeno tipicamente stagionale estivo e ordinariamente, dal 1° giugno al 31 ottobre, su tutto il territorio regionale, vige lo "stato di elevato pericolo di incendio boschivo", come disciplinato dalle Prescrizioni Regionali Antincendi.

Il periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo", in relazione all'andamento meteorologico stagionale, può essere modificato con Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile, previa pubblicazione sul sito web della RAS ([www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it)).

Nell'ambito di questo arco temporale, viene elaborato quotidianamente, a cura del Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile, il "Bollettino di previsione di pericolo di incendio".

La previsione del Centro Funzionale Decentrato (CFD) viene espressa su base territoriale, su 26 zone di allerta territoriali significativamente omogenee. **Il comune di Pozzomaggiore fa parte della zona G**, insieme ai

comuni di Bosa, Cheremule, Cossoine, Cuglieri, Flussio, Giave, Mara, Modolo, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Romana, Sagama, Scano di Montiferro, Semestene, Sennariolo, Sindia, Suni, Tinnura, Tresnuraghes e Villanova Monteleone.

Il bollettino viene pubblicato **quotidianamente all'indirizzo web** <http://www.sardegnaprotezionecivile.it> e sul sistema informativo regionale di protezione civile SIPC (Zerogis).

Al raggiungimento di un livello di pericolosità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico **livello di allerta**, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una **fase operativa** intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

Il Manuale Operativo delle Allerte ai fini della Protezione Civile della Regione Sardegna individua, per il rischio incendio i livelli di allerta e le relative fasi operative così come di seguito articolate:

<u>Bollettino di pericolosità</u>	<u>Allerta</u>	<u>Fase Operativa</u>
Pericolosità bassa	VERDE	Preallerta
Pericolosità media	GIALLA	Attenzione
Pericolosità alta	ARANCIONE	Attenzione
Pericolosità estrema	ROSSA	Preallarme

A queste fasi operative si aggiunge la fase di “**Allarme**”, che si attiva al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell’intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato.

Il bollettino, per ciascun livello di pericolosità, descrive due tipologie di informazione:

- la possibile fenomenologia attesa in caso di innesco;
- il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità.

Nello specifico si ha la seguente corrispondenza:

**PERICOLOSITA' BASSA - CODICE VERDE**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.

**PERICOLOSITA' MEDIA - CODICE GIALLO**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei “leggeri” della Regione.

**PERICOLOSITA' ALTA - CODICE ARANCIONE**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.

**PERICOLOSITA' ESTREMA - CODICE ROSSO**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale.

Solo nel caso di impossibilità di pubblicazione del “bollettino di previsione di pericolo di incendio” con codice Arancione (Pericolosità alta) e/o codice Rosso (Pericolosità estrema), sia sul sito istituzionale che su Zerogis, il

CFD provvede ad informare via PEC, mail, sms le istituzioni: SOUP, C.O.A.U, Centro Funzionale Centrale e Sala Sistema del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, ENEL, TERNA, ANAS, DG del CFVA, DG dell'Agencia FoReSTAS, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, Prefetture, Province, Comuni territorialmente coinvolti, RFI. Ai fini della diramazione è sufficiente la corretta spedizione e ricezione della PEC.

In caso dalla verifica del report di invio delle PEC risultasse che qualche destinatario non è stato raggiunto il CFD provvede ad informare la SOUP che, eventualmente con la collaborazione dello stesso CFD, contatta detti destinatari telefonicamente (su linea telefonica registrata). Qualora qualche destinatario non sia raggiungibile neppure telefonicamente la SOUP provvede ad informare la Prefettura territorialmente competente.

Il CFD informa via sms tutte le organizzazioni di volontariato di protezione civile nelle giornate in cui è prevista una Fase operativa di Attenzione rinforzata e/o di Preallarme.

In caso di indisponibilità di prodotti da parte del settore meteo del CFD, sarà formalmente adottato dal Direttore generale della Protezione civile il bollettino di pericolo emesso su base provinciale (il riferimento sono le vecchie 8 Province con relativa articolazione comunale) dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale "Ufficio Rischi idrogeologici e Antropici – Servizio Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia". Esso sarà valutato per l'individuazione della corrispondente fase operativa da parte della DG della Protezione Civile Regionale e successivamente reso disponibile sul sito Internet istituzionale della Protezione civile della Regione Sardegna nonché sulla piattaforma web Zerogis.

## **1.2 Attivazione delle fasi operative a livello comunale**

Per quanto attiene il rischio incendi, le competenze sulle attività di spegnimento e sul soccorso tecnico urgente, restano in capo ai soggetti individuati dalle norme vigenti e dal Piano regionale antincendio 2017-2019.

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di protezione civile, necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali.

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione mediante l'impiego di un presidio territoriale.

Nel caso in cui il Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.) del Corpo Forestale, ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) /Centro Operativo Regionale (C.O.R.) che provvede ad informare immediatamente il Sindaco del comune interessato, contattando il presidio operativo comunale, il Prefetto e la sala operativa regionale di protezione civile. Allo stesso modo laddove un distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio ne dà immediata comunicazione al Sindaco. Quest'ultimo provvede ad attivare il proprio centro operativo comunale preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona. Il Sindaco, raccolte le prime informazioni, e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Provincia, la Prefettura - UTG e la Regione mantenendole costantemente aggiornate

sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette, d'intesa valutano, sulla base delle informazioni in possesso, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

In ogni caso il Sindaco e/o un suo delegato e/o il Responsabile di Protezione Civile, qualora fosse individuato, dovrà controllare quotidianamente sulla pagina web [www.sardegnaprotezionecivile.it](http://www.sardegnaprotezionecivile.it), alla sezione "Bollettini di previsione pericolo d'incendio", il bollettino di criticità giornaliero e, in relazione al livello di pericolosità segnalato eseguire le procedure operative indicate nei paragrafi successivi.

Nel sistema informativo di protezione civile (SIPC) dev'essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del sindaco per la ricezione degli sms e della e-mail relative agli "Avvisi di Allerta", come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015.

Il Piano comunale di Protezione civile, come meglio precisato nella Relazione Generale, sarà riferito alla sola ipotesi di incendio di interfaccia, che coinvolge in maniera diretta la Struttura di Protezione Civile comunale.

Per il rischio incendi di interfaccia i livelli di allerta si attivano in base:

- al "Bollettino di previsione di pericolo di incendio" pubblicato quotidianamente nel periodo di campagna antincendio dalla Direzione generale della Protezione Civile della Regione Sardegna (Centro Funzionale Decentrato)
- alla presenza di incendio in atto nel territorio comunale.

Il Piano comunale di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia, deve definire un Modello di Intervento con l'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative necessarie all'organizzazione ed all'attivazione delle azioni da attuare per ciascuno scenario ipotizzato, finalizzate alla gestione e al superamento dell'emergenza secondo un quadro logico e temporalmente coordinato, in funzione del livello di pericolosità e della corrispondente fase operativa derivante dall'attività previsionale effettuata quotidianamente, per il periodo dal 1° giugno al 31 ottobre, secondo quanto già indicato nel presente Piano.

L'ordine temporale è schematizzato in una serie di fasi successive, che riprendono l'evoluzione di un evento in situazioni di allerta crescente, e a ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni minime da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

Per le Amministrazioni comunali, la correlazione tra livello di pericolosità e fase operativa minima non è automatica, ma è di tipo indicativo. Sulla base dei codici "verde", "giallo", "arancione" o "rosso" derivanti dall'attività previsionale del CFD, i comuni competenti individueranno, in modo contestualizzato al proprio territorio, la fase operativa più adeguata ad affrontare la situazione, senza rigidi automatismi tra i livelli di pericolosità e le fasi operative, strettamente legata sia alla capacità di risposta della struttura comunale che alla vulnerabilità del territorio ma anche alle condizioni meteorologiche locali.

La fase operativa comunque non potrà mai essere inferiore a quella associata al livello di pericolo (codice colore) comunicato con la previsione regionale da parte del CFD.

Il Sindaco può predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative in base al livello di pericolosità dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti. Tramite il proprio Centro Operativo Comunale (COC) (composto dai responsabili delle Funzioni di Supporto) il Sindaco deve organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

Al fine di consentire ai sistemi locali, ciascuno nell'ambito di propria competenza, una più ponderata valutazione dell'attivazione della fase operativa, è opportuno che le Amministrazioni comunali provvedano ad informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti bollettini di pericolosità secondo le modalità descritte nel presente Piano. È utile ed opportuno consultare quotidianamente anche il Bollettino di Vigilanza meteorologica (pubblicato sul sito regionale della Protezione

civile) che fornisce un quadro esaustivo dei principali fenomeni meteorologici previsti e rilevanti ai fini della pericolosità prevista.

La procedura operativa consiste nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

La risposta del sistema di protezione civile comunale è articolata nelle seguenti quattro fasi operative:

LIVELLI DI PERICOLOSITA'	FASI OPERATIVE
<p><b><u>Bollettino di pericolosità bassa: Codice verde</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità bassa (Codice verde). Rappresenta la prima fase operativa del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo stato di "elevato pericolo di incendio boschivo", ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre; questo periodo può essere modificato anche per ambiti territoriali specifici, in considerazione dell'andamento meteorologico stagionale.</li> </ul>	PREALLERTA
<p><b><u>Bollettino di pericolosità media: Codice giallo</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sempre in corrispondenza del periodo di elevato pericolo (ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre);</li> <li>- Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia</li> </ul>	ATTENZIONE
<p><b><u>Bollettino di pericolosità alta: Codice arancione</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia</li> </ul>	ATTENZIONE
<p><b><u>Bollettino di pericolosità estrema: Codice rosso</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale</li> </ul>	PREALLARME

A queste fasi operative si aggiunge la fase di "Allarme", che si attiva qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, anche in assenza di bollettino di pericolosità, e/o al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei.

Vengono di seguito stabilite le attività e le azioni minime che l'Amministrazione comunale deve mettere in atto nelle diverse fasi operative relativamente ai diversi livelli di pericolosità, e che costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere ed operazioni da avviare, al fine di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione possibile.

### 1.2.1 Fase di pre-allerta: Codice verde – Pericolosità bassa

<b>Fase di preallerta</b>	<p>È attivata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la comunicazione da parte della Direzione Generale della Protezione Civile dell’inizio della campagna AIB; (attraverso l’Ordinanza Assessoriale);</li> <li>- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito all’emissione nel Bollettino incendi boschivi di un incendio boschivo sul territorio comunale;</li> </ul>
---------------------------	---

<b>Fase di attenzione – Procedure operative</b>		
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Attività della struttura operativa comunale (il Sindaco o suo delegato)</b>	
Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ deve essere garantito il costante controllo dell’efficienza e della disponibilità di tutto l’equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.</li> </ul>
Coordinamento Operativo Locale	<p>Verifica efficienza del sistema di comando e controllo</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ garantire il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura – UTG, con i comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.</li> <li>➤ Accertare la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell’incendio boschivo in atto.</li> <li>➤ Informare la popolazione mediante il sito istituzionale del Comune: <ul style="list-style-type: none"> <li>• I contenuti della sintesi delle prescrizioni antincendio 2017</li> <li>• le misure di prevenzione e autoprotezione e le modalità di attivazione della fase operativa</li> </ul> </li> </ul>

### 1.2.2 Fase di attenzione: Codice giallo – Pericolosità media

<b>Fase di attenzione</b>	<p>È <b>attivata dal Sindaco</b> al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dall'emissione del Bollettino con la previsione di una <b>pericolosità media (Codice giallo)</b>;</li> <li>- Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale" o che potrebbe interessare gli esposti;</li> </ul>
---------------------------	--

Fase di attenzione – Procedure operative		
Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (il Sindaco o suo delegato)	
Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</li> </ul>
Coordinamento Operativo Locale	Allerta il presidio Operativo.  Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.</li> <li>➤ allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo.</li> <li>➤ attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.</li> </ul>
	Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, WF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.</li> </ul>

La FASE DI ATTENZIONE ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di attenzione con il passaggio alla FASE DI ATTENZIONE RINFORZATA;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI PRE-ALLERTA.

### 1.2.3 Fase di attenzione: Codice arancione – Pericolosità alta

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di attenzione e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco o suo delegato previa verifica e valutazione con il responsabile della Protezione Civile, attiva la fase di attenzione rinforzata.

<b><u>Fase di attenzione</u></b>	<p>È attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dall'emissione del Bollettino con la previsione di una <b>pericolosità alta (Codice arancione)</b>;</li> <li>- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia o che potrebbe interessare gli esposti;</li> <li>- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista.</li> </ul>
----------------------------------	--

<b>Fase di attenzione – Procedure operative</b>		
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Attività della struttura operativa comunale (il Sindaco o suo delegato)</b>	
<p>Coordinamento Operativo Locale</p>	<p>Attivazione del COC</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <span style="color: #FFA500;">■</span> F1; <span style="color: #FFA500;">■</span> F2; <span style="color: #FFA500;">■</span> F3; <span style="color: #FFA500;">■</span> F4</p> <p>Funzionalità del sistema di comando e controllo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo);</li> <li>➤ si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.</li> </ul> <hr/> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione;</li> <li>➤ riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture;</li> <li>➤ stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento in caso di incendi).</li> </ul>

Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale  Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre;</li> <li>➤ organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza;</li> <li>➤ rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.</li> </ul>
	Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;</li> <li>➤ mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale;</li> <li>➤ provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.</li> </ul>
Assistenza sanitaria	Censimento strutture  Funzioni di supporto coinvolte: <input type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti;</li> <li>➤ provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;</li> <li>➤ verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</li> </ul>
	Verifica presidi  Funzioni di supporto coinvolte: <input type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi".</li> <li>➤ allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</li> </ul>
Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia  Funzioni di supporto coinvolte: <input type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li> <li>➤ raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</li> <li>➤ si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li> <li>➤ effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</li> </ul>

	<p>Informazione alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;</li> </ul>
	<p>Disponibilità di materiali e mezzi</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;</li> <li>➤ stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>➤ predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</li> </ul>
	<p>Efficienza delle aree di emergenza</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;</li> <li>➤ verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</li> </ul>
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	<p>Censimento</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li> <li>➤ invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;</li> <li>➤ verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.</li> </ul>
	<p>Contatti con le strutture a rischio</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;</li> <li>➤ allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</li> </ul>
Impiego delle Strutture operative	<p>Allertamento</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano;</li> <li>➤ verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>➤ assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.</li> </ul>
	<p>Predisposizione di uomini e mezzi</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li> <li>➤ predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;</li> <li>➤ predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</li> </ul>

	Impiego del volontariato Funzioni di supporto coinvolte: <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</li> </ul>
Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;</li> <li>➤ predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio;</li> <li>➤ verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato;</li> <li>➤ fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</li> <li>➤ garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li> </ul>

La FASE DI ATTENZIONE RINFORZATA ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

### 1.2.4 Fase di pre-allarme: Codice rosso – Pericolosità estrema

<b>Fase di pre-allarme</b>	<p>È <b>attivata dal Sindaco</b> al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dall'emissione del Bollettino con la previsione di una <b>pericolosità estrema (Codice rosso)</b>;</li> <li>- Al verificarsi di un incendio in atto interno alla "fascia perimetrale"</li> <li>- In caso di <b>attivazione diretta</b> della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC dev'essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.</li> </ul>
----------------------------	---

### Fase di allarme – Procedure operative

Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (il Sindaco o suo delegato)	
Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme e riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture;</li> <li>➤ mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).</li> </ul>
Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale  Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura,</li> <li>➤ Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;</li> </ul>
	Valutazione scenari di rischio  Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</li> <li>➤ Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.</li> </ul>
Assistenza sanitaria	Funzioni di supporto coinvolte: <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Invia ai Centri di Accoglienza i materiali richiesti dai cittadini (derrate alimentari, acqua minerale, vestiario, ecc.), prelevati dall'area di stoccaggio o dalle ditte fornitrici;</li> <li>➤ Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti necessari all'assistenza alla popolazione;</li> </ul>
	Funzioni di supporto coinvolte: <input type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF);</li> <li>➤ assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;</li> <li>➤ coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti e coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>➤ provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>
Assistenza alla popolazione	<p>Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata</p> <p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input checked="" type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ provvede ad attivare il sistema di allarme;</li> <li>➤ coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;</li> <li>➤ provvede al censimento della popolazione evacuata;</li> <li>➤ garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa ed il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;</li> <li>➤ garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;</li> <li>➤ provvede al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>➤ fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;</li> <li>➤ garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</li> </ul>
Impiego di risorse	<p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input checked="" type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;</li> <li>➤ mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>➤ coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.</li> </ul>
Impiego volontari	<p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input checked="" type="checkbox"/> F3; <input type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;</li> <li>➤ invia il volontariato nelle aree di accoglienza;</li> <li>➤ invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;</li> </ul>
Strutture operative e viabilità	<p>Funzioni di supporto coinvolte:  <input type="checkbox"/> F1; <input type="checkbox"/> F2; <input type="checkbox"/> F3; <input checked="" type="checkbox"/> F4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;</li> <li>➤ accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</li> <li>➤ Invia personale della Polizia Municipale e delle Forze dell'Ordine per il controllo del territorio e attività anti sciacallaggio;</li> <li>➤ Organizza il servizio di controllo del traffico per rendere spedite le operazioni dei soccorritori;</li> </ul>

**La FASE DI PRE-ALLARME – CODICE ROSSO ha termine:**

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

### 1.3 NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
<b>PREALLARME</b>	<p>La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>con messaggi diffusi da altoparlanti;</li> <li>con un suono intermittente di sirena</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato);</li> <li>assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;</li> <li>preparare una borsa con indumenti ed effetti personali, portare con sé</li> </ul>
<b>CESSATO PREALLARME</b>	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>con messaggi diffusi da altoparlanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di protezione civile.</li> </ul>
<b>ALLARME</b>	<p>La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>con messaggi diffusi da altoparlanti;</li> <li>con un suono di sirena prolungato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;</li> <li>evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più ansiosi, aiutare le persone inabili e gli anziani;</li> <li>raggiungere i centri di accoglienza previsti dal Piano;</li> <li>evitare l'uso dell'automobile;</li> <li>usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;</li> <li>raggiunto il centro di accoglienza, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dagli operatori di protezione civile;</li> <li>prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme</li> </ul>
<b>CESSATO ALLARME</b>	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>con messaggi diffusi da altoparlanti, dalla radio e dalle televisioni locali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;</li> <li>al rientro in casa utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica</li> </ul>
<p>È utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- copia chiavi di casa;</li> <li>- vestiario pesante di ricambio;</li> <li>- medicinali;</li> <li>- scarpe pesanti;</li> <li>- valori (contanti, preziosi);</li> <li>- radiolina con batteria di riserva;</li> <li>- impermeabili leggeri o cerate;</li> <li>- coltello multiuso;</li> <li>- fotocopia documenti di identità;</li> <li>- torcia elettrica con pile di riserva.</li> </ul>		

## 1.4 STRUTTURE TECNICHE/ENTI COINVOLTI

<b>Concorso delle strutture Tecniche/enti coinvolti</b>	<b>Referenti/struttura</b>	<b>Recapiti (tel. Fax. Mail)</b>
Regione Sardegna - SORI	Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP-COR)	Tel. 070-6066763 070-554761 Fax.070-6064865 070/6066781
	Sala operativa regionale C.F.V.A. (SOR)	Tel. 070-6066517 Num. Verde 1515 Fax. 070-6066781
	Servizio Protezione Civile e Antincendio RAS	Tel. 070-6064894 070-554761 Fax. 070-6064865
UTG -Prefettura di Sassari	Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico.	Tel. 079-2150403
Provincia di Sassari	Sala Operativa Provinciale C.O.P.- S.O. del C.F.V.A. (Centro Operativo Provinciale - Sala Operativa AIB)	Tel. 079-276989 079-287802
Provincia di Sassari - Protezione civile	Responsabile del Servizio di protezione civile	Tel. 079/2069406
	Responsabile dell'Ufficio di protezione civile	Tel. 079-2069413
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale CFVA- RAS	Direttore Generale	Tel. 070-6066541 Fax.070-6066568 <a href="mailto:cfva.urp@regione.sardegna.it">cfva.urp@regione.sardegna.it</a>
Ente Foreste - R.A.S	Servizio Antincendi, Protezione civile e delle Infrastrutture viale Merello, 86	Tel. 070-27991 Fax. 070-2799302
Vigili del Fuoco di Sassari	Comandante Vigili del Fuoco di Sassari	Tel.0792831200 Fax. 079 272727

Carabinieri di Pozzomaggiore	-	Tel. 079801122
ANAS-sez. distaccata di Sassari	Via Carlo Felice, 1	Tel. 079-2830800 079-841148 <a href="mailto:841148@stradeanas.it">841148@stradeanas.it</a>
Provincia di Sassari settore viabilità	Via M. Tignosu loc. Baldinca - Li Punti	Tel. 079/2069488 079-2069423
Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di SS e NU	Piazza Sant'Agostino, 2 07100 Sassari	Tel. 079206741 Fax: 079 232666